lettera aperta

Domenica 3 aprile 2022 - V domenica di Quaresima anno LI n. 2638

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

ULTIMI PASSI PER PASQUA

La Pasqua si sta avvicinando rapidamente. Forse, trascinati dalle vicende di questi mesi, non abbiamo ancora potuto raccogliere i pensieri e cominciare il cammino di conversione. Nulla, tuttavia, è perduto

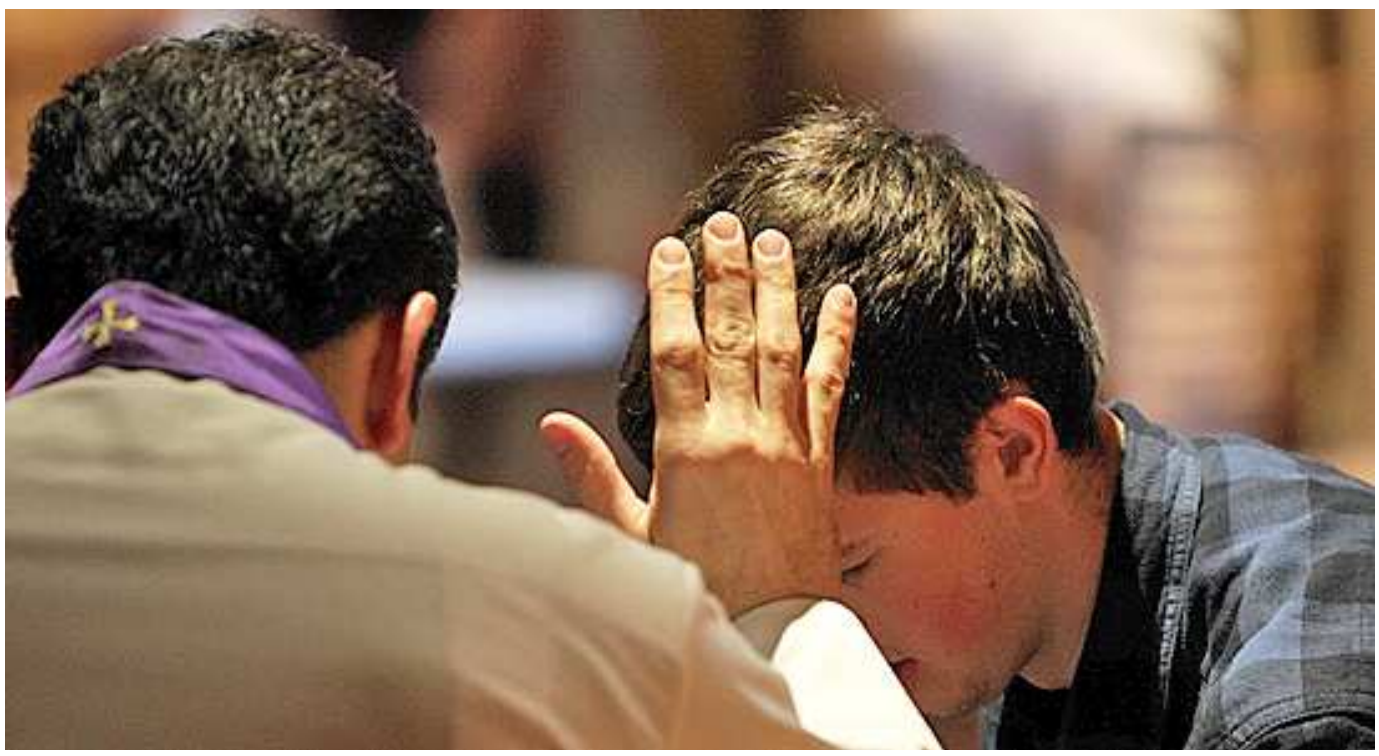


Domenica prossima, 10 aprile, la Chiesa celebra la festa delle Palme. È una tappa preziosa perché dà inizio alla Settimana Santa e porta alla Pasqua di risurrezione, il 17 aprile. Questi appuntamenti non si possono vivere in modo distratto e superficiale, come fossero semplice folclore. È necessario essere attenti e cercare il Risorto. Purtroppo, quest'anno viviamo un contesto del tutto particolare: la pandemia mantiene la pressione sulle nostre vite quotidiane e, più ancora, il recente conflitto alle porte dell'Europa ci preoccupa per le conseguenze che può avere in futuro. Molti si avvicinano alla Pasqua senza poter raccogliere i pensieri e senza compiere il dovuto cammino di conversione. Nulla è perduto. La grazia di Cristo ci raggiunge lì dove siamo. In questa settimana e nella prossima, abbiamo l'occasione di rimetterci in cammino. In questi giorni c'è il grande dono della riconciliazione. Per tutti è importante riprendere il ritmo di preghiera, l'ascolto della Scrittura, rinvigorire la carità e il digiuno. È sufficiente aprire le porte all'amore del Padre. Da parte mia penso sempre al ladrone che, nella tradizione, abbiamo chiamato "buono". Secondo il racconto dei Vangeli, negli ultimi istanti ha profittato della sua condizione per rivolgersi a Gesù. Ciascuno di noi può sentirsi nella sua condizione e confidare che la Pasqua di quest'anno, pur vissuta all'ultimo momento, un dono di gioia e di vita completa. *don Gianni*

SETTIMANA SANTA
in primo piano

● Adorazione e confessione
Gli appuntamenti della Settimana Santa sono parecchi. Li presenteremo nel prossimo numero di *lettera aperta* con più attenzione. Oggi basta volgere lo sguardo ai primi tre giorni. C'è il desiderio di riprendere l'adorazione Eucaristica, dal mattino, alle 9:00, fino alle 18:00 del pomeriggio. Noi siamo più che contenti di fare questa esperienza tradizionale e tenere la chiesa aperta, a patto però che ci sia sempre qualcuno che garantisca la presenza. Trovete dunque già fin d'ora il cartellone dove mettere la propria firma. È importante che sia completo entro la prossima domenica, 10 aprile. Durante i primi tre giorni di adorazione, in chiesa, ci sarà sempre la presenza di un prete per il sacramento della Riconciliazione. Teniamone conto fin d'ora, specie se non avremo l'occasione di partecipare alla celebrazione penitenziale comunitaria.

● Riconciliazione adulti
Mercoledì prossimo, 13 aprile, alle 20:45, ci sarà l'appuntamento solenne per la celebrazione sacramentale della Riconciliazione. Negli anni scorsi abbiamo sempre domandato la possibilità di una assoluzione generale, visto il modo in cui la pandemia ci costringeva ad essere prudenti nei rapporti. Quest'anno riproponiamo, con passione ed entusiasmo, la riconciliazione personale. Se nei due anni precedenti, in occasione delle solennità, la chiesa si è riempita più volte di fedeli che domandavano l'assoluzione, sarebbe importante che anche alla riconciliazione personale potessimo essere un poco più numerosi che in passato. Dall'altra parte riconosco che non possiamo domandare la pace fra i popoli se intanto noi non sappiamo riconciliarci col Padre e coi fratelli. Il sacramento della Riconciliazione è, dunque, un percorso tanto importante visto anche il clima di rabbia che ci circonda. *d.G.*



EMERGENZA UCRAINA
dritti al centro

● Il SISP e le "dimenticanze"
Sia chiara anzitutto la nostra gratitudine verso il Servizio sanitario che in questi lunghi mesi ha sostenuto la vita del nostro territorio. Non solo: quando ci siamo presentati al Pala Expo con le persone provenienti dall'Ucraina (e siamo entrati sempre con gruppi numerosi) siamo stati trattati coi guanti di velluto: tutto il personale a nostra disposizione. Va detto però, per onestà intellettuale, che forse qualcuno si lascia prendere dalla pigrizia. Raccontiamo il fatto: sono arrivate le famiglie dall'Ucraina e le abbiamo ospitate al Centro don Vecchi. In breve, tre persone (una mamma e due bambini molto piccoli) sono diventate positive al Covid, nonostante avessero fatto il tampone prima di entrare. Il Servizio sanitario ha ritenuto opportuno che fosse più prudente una quarantena generale per tutti e così abbiamo fatto. La quarantena scadeva venerdì 25 marzo. È stata rinviata di un giorno e poi di un altro… e quando domenica 27 si aspettava il servizio di verifica per i tamponi di uscita abbiamo scoperto, con un po' di amarezza, che tutti si erano dimenticati di queste mamme e dei bambini venuti dall'Ucraina.

CIQUATTRO
GRAPHIC & WEB STUDIO
• STUDIO GRAFICO • SITI WEB • FOTO E VIDEO
Via Trezzo 29 - Carpenedo - Mestre Venezia
041 5350903 info@ciquattrostudio.it ciquattrostudio.it

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564

Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564



Come si fa? Chi guarda in faccia questi ragazzi e queste ragazze non può proprio dimenticarsi di rendere loro la libertà di movimento. Sono arrivati la sera tardi e non hanno mai potuto vedere la nostra zona. Mai sono usciti dal loro alloggio. Lunedì 28 abbiamo esercitato ogni pressione presso gli uffici competenti e alla fine abbiamo deciso di fare per conto nostro e abbiamo ottenuto un tampone molecolare. Ci era stato promesso un esito repentino ma, al momento di scrivere (siamo a mercoledì mattino presto), non è ancora possibile scaricare dal sito l'esito di questo esame. Ripetiamo che tutti gli altri medici sono intervenuti non prontamente: di più. Speriamo però che, per quanto riguarda l'esperienza dei temponi, i nostri amici Ucraini non abbiano a dire che l'Italia è bloccata dalla burocrazia: mi spiacerebbe molto che avessero subito di noi quest'impressione.

● L'ACTV ci viene incontro?

Per quanto riguarda il trasporto di chi scappa dalla guerra questa è la dichiarazione che si trova sul sito delle Ferrovie dello Stato: «I profughi ucraini possono viaggiare gratuitamente sui treni Intercity, Eurocity e Regionali per raggiungere il primo luogo di destinazione o di accoglienza, entro il termine massimo di cinque giorni dal loro ingresso in Italia, sulla base di quanto stabilito dall'ultima Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) del 14 marzo 2022. Il personale addetto alla verifica dei titoli di viaggio è autorizzato a ricevere le dichiarazioni dei viaggiatori che attestino il possesso dei requisiti registrandone i dati anagrafici di base, quali nome, cognome, estremi del documento di identificazione e la data dell'ingresso in territorio italiano, anche ai fini di successivi controlli». Per quanto riguarda invece il trasporto locale mi riferiscono che, a partire da mercoledì 30 o al massimo da giovedì 1° aprile, sarà aperto in Internet un sito dove registrarsi. Dopo la verifica della mail verrà assegnato un codice e con quello sarà possibile andare a Piazzale Cialdini per avere la tessera e usare gratuitamente i mezzi locali per il trasporto su ACTV, ATVO fino anche a Chioggia. Verificheremo subito questa possibilità così preziosa per le persone che stiamo accogliendo nelle nostre strutture e nelle nostre case. *d.G.*

PENSIERI DEL PARROCO

...e non solo

● La sagra

Annunciamo fin d'ora che dal 15 al 20 giugno faremo la sagra. Riprendiamo così la tradizione interrotta oramai da tre anni a causa del Covid-19. Come tutti capiscono non è facile mettere in movimento un convoglio ferroviario che si è fermato. Bisogna oliare gli ingranaggi, sostituire i pezzi che nel frattempo fossero bisognosi di ricambio, fare tutto lo sforzo per mettere in marcia i vagoni. La sagra di quest'anno avrà bisogno di grandi energie anche per curare le nuove attenzioni sanitarie che in nessun modo intendiamo trascurare. Mi rivolgo dunque ai lettori e chiedo per piacere che ciascuno si metta la mano sul cuore e veda se non sia il caso di rendersi disponibile per un servizio. C'è bisogno proprio di tutto: dal servizio in tavola all'organizzazione della pesca, dalle pulizie quotidiane al montaggio e smontaggio di tutte le strutture. Chiunque avesse la possibilità di dare una mano è pregato di lasciare il proprio nome in segreteria. Dobbiamo essere generosi: questa sagra è pensata soprattutto per il bene dei più giovani che hanno bisogno di festa.

● La pesca di beneficenza

Proprio in questi giorni iniziamo a raccogliere tutto il materiale necessario per allestire la pesca di beneficenza. Se qualcuno in casa avesse qualcosa di decoroso che però al momento non utilizza, cerchi di ricomporlo (magari nella propria scatola), di sistemarlo a dovere e di portarlo in segreteria. Ci saranno poi i volontari che, analizzata e sanificata ogni cosa, provvederanno ad allestire già fin d'ora il materiale necessario per la pesca di beneficenza. Così abbiamo fatto negli anni precedenti fino a quando è stato possibile farla. Così intendiamo fare anche quest'anno. È decisivo l'aiuto di molti volontari che anche soltanto nel fine settimana si rendano disponibili per spostare, confezionare e numerare tutto quello che viene raccolto.



● **Raccolta e distribuzione ulivo**
Ricordo due indicazioni preziose. La prima. Chiunque fra noi avesse dell'ulivo da potare, tenga presente che ce ne servirà parecchio per la festa solenne delle Palme. I rami, debitamente composti, vanno portati in patronato. Cerchiamo pure un gruppo di persone che ci diano una mano a potarli per comporre i mazzi da recapitare nelle case. C'è poi una seconda indicazione da tener presente. Domenica 10 aprile i nostri bambini delle elementari e delle medie parteciperanno alla distribuzione, casa per casa, dei rami benedetti. È importante che, insieme ai catechisti, ci siano anche alcuni genitori a distribuire l'ulivo. Una cosa, infatti, è avere un gruppo che deve muoversi compatto, guidato da un solo catechista, e altra avere la possibilità di vari gruppetti, ciascuno sotto la guida di un adulto, che rapidamente coprano tutta la strada a loro assegnata. Si riduce di molto il tempo del servizio e si presta più attenzione alla qualità, soprattutto dal punto di vista delle osservanze sanitarie.

● **Il nuovo dolce di Pasqua**
Nasce il dolce della Pasqua Ucraina. Per iniziativa de "Il Prossimo" e della direzione generale di Cadoro (Luca Bovolato, avv. Moro e Lucrezia Calzavara), è nata l'iniziativa di creare un dolce Pasquale. Il 15 marzo, in occasione del compleanno di don Armando, abbiamo avuto l'occasione di pranzare anche insieme a Luca Bovolato, titolare di Cadoro. In quella circostanza, egli ha visitato anche la struttura che accoglie le donne e i bambini che scappano dalla guerra in Ucraina. È nata così un'idea felicissima. Il responsabile de "Il Prossimo", Edoardo, insieme a Luca, responsabile generale di Cadoro, hanno pensato di impegnare fin da subito queste donne. Esse hanno trovato qui in Italia i prodotti di qualità per realizzare il dolce tipico che nelle loro zone di origine viene servito a tavola anche in occasione della Pasqua. A fine marzo, insieme ai cuochi di Serenissima, ai responsabili di Cadoro e a Lucrezia che fa da collante per questa impresa, le donne hanno cominciato a imparare e a cucinare il dolce. Cadoro lo metterà a disposizione per i suoi clienti con l'etichetta che riporta sia il logo della famosa ditta che il logo de "Il Prossimo". Tutto il ricavato per la vendita di questo dolce sarà devoluto per l'accoglienza delle donne e dei bambini che scappano dall'Ucraina e messo a disposizione delle nostre realtà che già compiono questo servizio. Senza nulla togliere alla bontà squisita delle nostre pasticcerie, celebri in tutto il Veneto, direi di mettere nelle nostre tavole anche questa sorpresa, spiegando, soprattutto ai più giovani, quale ne sia la finalità.



● **Variazioni in chiesa**
A partire dal 1° aprile le indicazioni nazionali circa le regole sanitarie cambiano notevolmente. Chi entra in chiesa potrà trovare una diversa disposizione dei banchi. Nessuno si spaventi. Da parte nostra non verrà mai meno l'attenzione sanitaria. Le regole date a livello regionale vanno comunque adattate in base al buon senso e all'intelligenza. Sento ripetere spesso questo esempio: il mare è aperto per tutto l'anno ma nessuno va a fare il bagno in pieno inverno. Allo stesso modo, vengono tolti alcuni divieti sanitari ma nessuno di noi è così sciocco da esporsi oltre misura ad un eventuale contagio. Nel prossimo numero daremo le indicazioni esatte.

● **Scout in uscita con don Vincenzo**
Domenica scorsa alla nostra cara comunità capi insieme ai due clan si è recata in uscita presso il terreno del parco dei 300 campi. Don Vincenzo ha accompagnato questi amici ed è stato con loro per tutta la mattinata. Hanno lavorato sulla celebrazione dell'Eucaristia e, per quello che mi è stato riferito da don Vincenzo, l'incontro è stato particolarmente stimolante. Noi ringraziamo il Signore per il dono di queste iniziative e ci impegniamo, con tutta la passione che abbiamo nel cuore, per lavorare anche con gli altri gruppi della catechesi dei giovani affinché sia sempre più gioioso il nostro incontro col Signore Gesù.

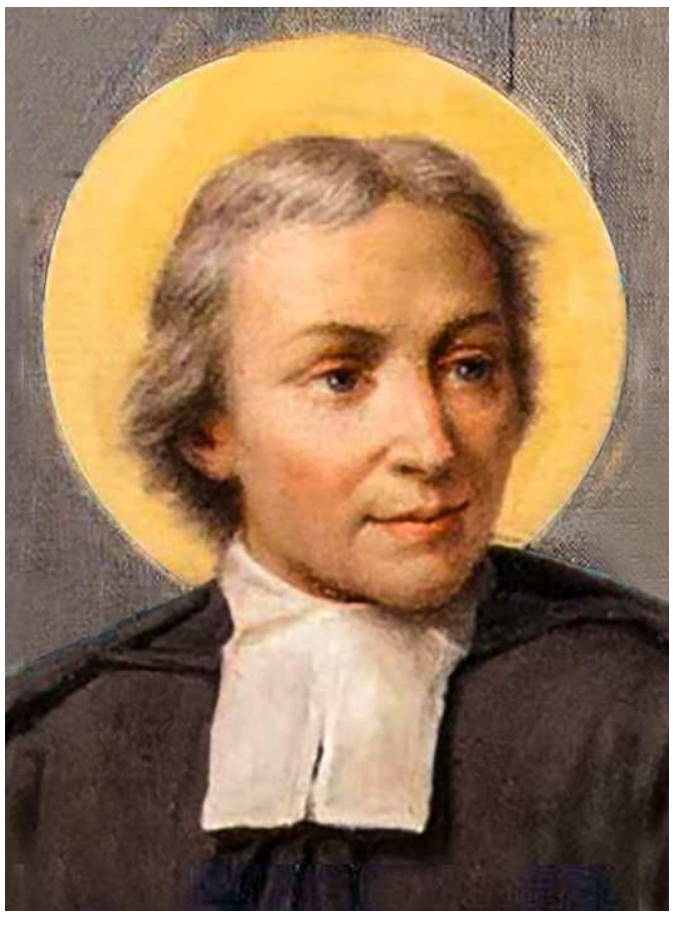
● **Il lavoro dell'Assemblea**
Ricordo soltanto che non è assolutamente stato messo da parte il lavoro composto durante l'Assemblea del 20 marzo. Al rovescio. Un gruppo di persone appassionate che prima hanno organizzato questo evento adesso stanno raccogliendo e componendo tutto il materiale. Appena sarà pronto lo pubblicheremo su questo settimanale.

● **Palme: anticipo della Messa**
Ricordiamo a tutti i lettori che domenica 10 aprile, la Santa Messa delle ore 9:30 sarà anticipata di un quarto d'ora e inizierà presso la rotonda di viale Garibaldi. Già i catechisti e i genitori delle elementari e delle medie sono avvisati. È importante che tutti gli altri ne tengano conto.

UN SANTO ALLA SETTIMANA
San Giovanni Battista de La Salle

Nato nel 1651 da famiglia nobile in Francia, a Reims, diventa dottore in teologia e prete a 27 anni. Assume vari incarichi, collaborando anche all'attività di alcune scuole. Si appassiona subito a questa causa, perché tocca con mano la scarsa preparazione dei maestri che si dedicano

ai giovani; inizia a formare degli insegnanti laici, li riunisce in una casa comune, vive con loro, studia e li fa studiare, accende in loro la gioia dell'insegnamento, abolisce il latino ed introduce la lingua parlata. Nasce così il primo nucleo dei "Fratelli delle scuole cristiane", prima congregazione di laici col compito di istruire nella fede, nel sapere e nelle professioni. In breve tempo si moltiplicano le fondazioni di nuove scuole ed istituti professionali dalle solide basi pedagogiche, destinati ai bambini dei ceti sociali più poveri. De La Salle diventa l'ideatore di quelli oggi definiti indirizzi tecnici, commerciali e professionali. Negli anni di ricostruzione postbellica anche don Gnocchi dimostra un'ammirazione sconfinata per l'attenzione pedagogica di questo santo e vuole che le sue opere destinate ai ragazzi nel dopoguerra siano gestite dai Fratelli delle scuole cristiane. Al suo tempo però La Salle deve affrontare innumerevoli critiche e attacchi dalle istituzioni civili e anche religiose che non capiscono e anzi trovano pericolose le sue intuizioni educative. Nel 1702, dopo una visita canonica viene anche destituito dal suo incarico di superiore. "Se il nostro istituto è opera di uomo non può non cadere, ma se è opera di Dio riuscirà vano ogni sforzo per distruggerlo", è la sua reazione. In quegli anni egli medita, studia, scrive (libri di testo), fa penitenza, resiste con mitezza, sposta la comunità da Parigi ad un paesino della provincia. Ed i frutti continuano: nascono scuole per adulti, carcerati, lavoratori. Quando muore, il 7 aprile 1719, le sue case sono 23 e gli allievi diecimila. Per i funerali trentamila persone si riversano nel paese per l'ultimo saluto. È patrono degli insegnanti. Le sue spoglie si trovano nella casa generalizia di Roma. *N.F.*



BRICIOLE

di don Mario Ronzini

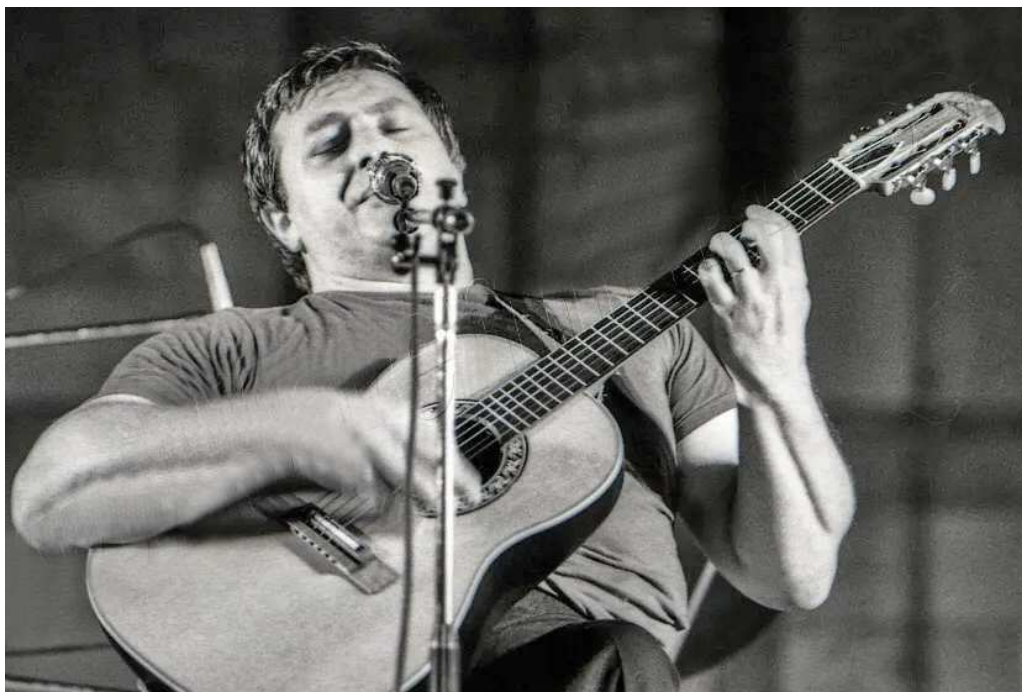
Canzoni da leggere: Come eravamo. *Sarebbe bello se Pierangelo Bertoli fosse ancora tra noi per proporci questa canzone, datata 1990, le cui parole sono tuttora attuali. Sì, anche solo a leggerle pare proprio si rivolgano a qualcuno nel qui ed ora:* Tu non ricordi più come eravamo, / coi vestiti spesso smessi da qualcuno, / col sogno di un futuro e tanta voglia di cambiare / e la promessa di smettere presto di farci sfruttare. / Tu non ricordi più come sei stato, / con le valigie quasi pronte per partire, / col passaporto in mano e una fortuna da trovare, / come nemico una lingua straniera che non sai parlare. / Non hai tempo per pensare, non hai tempo più, / non vorrei doverlo dire ma hai fallito tu. / Tu non ricordi più dove eravamo / in quelle piazze cercavamo di contare / quando la dignità di essere uomo era un valore / mescolavamo parole di rabbia e pensieri d'amore. / Tu non ricordi più come eravamo: / lungo

MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all'attualità

di Plinio Borghi

Bandire il peccato o il peccatore? Se dovessimo soffermarci sul nostro modo di vivere, scopriremmo tanti controsensi in merito. Basti vedere come stendiamo le leggi e come le applichiamo: nella stesura definiamo in particolare ciò che si deve o non si deve fare, cosa sia o non sia reato; nell'applicazione perseguiamo chi non si comporta di conseguenza e ci perdiamo in miriadi di provvedimenti a seconda dell'infinita casistica in atto, peritandoci più di soppesare le pene da infliggere che non di cercare modi per evitare di incorrere nella trasgressione. Per restare nell'attualità, rifuggiamo decisamente l'idea della guerra, ma poi ci smarriamo nei vari distinguo verso chi la provoca, chi la combatte e come, magari preoccupandoci di chi la subisce, senza tuttavia mettere per tempo in atto tutte le garanzie necessarie a evitarne il ricorso, formandoci per una pace vera e duratura. Questioni di lana caprina? Non direi, se solo pensassimo, nella fattispecie, a quanto siamo stati disattenti in questi ultimi anni agli eventi che ci hanno condotto fin qui (dalla Crimea in poi per stare nei tempi recenti) ed a quelli nel mondo che al momento non ci preoccupano perché non ci solleticano specifici interessi. Per fortuna il nostro riferimento di eccellenza, il Vangelo, non soffre di tali contraddizioni e rimane baluardo cui correre ai ripari per rimediare distorte impostazioni. Per quanto concerne la pace non ci piove: Gesù, conoscendo le nostre debolezze, ne ha fatto con insistenza una questione ineludibile per continuare a ritenerci suoi seguaci; e motivi di belligeranza ne avrebbe trovati a ufo, essendo venuto a svolgere la sua missione in un territorio occupato militarmente. Sul primo aspetto sono già due domeniche che il tema della misericordia nei confronti del peccatore va esattamente in senso contrario al nostro modo di vedere: l'altra volta con l'atteggiamento del padre nei confronti del figliol prodigo e stavolta Egli stesso si trova alle prese con la faccenda dell'adultera, verso la quale il trattamento è analogo, proprio per ribadire che c'è sempre il margine per una radicale conversione e che è questo lo scopo principale del suo progetto di redenzione. Il peccato, in entrambi i casi in esame, è condannabile e condannato anche dal Maestro, ma il peccatore va recuperato e non c'è deterrente migliore per sottrarre le malefatte che quello di impedire a chi ne è indotto di perpetrarle. Non è facile digerire siffatto metodo, anche perché non sempre può funzionare. Ma tant'è.



la strada cantavamo all'avvenire la solidarietà, / grido comune dell'umanità, / di tanti popoli in lotta feroce per la libertà. / Non hai tempo per pensare, non hai tempo più, / non vorrei dovertelo dire ma hai fallito tu. / Tu non ricordi più come sei stato, dalla tua torre non ti frega di nessuno; / con le tue mani in mano stare con quelli votati a scappare / e non avere nemmeno un amico e più niente da dare… / Non ti ricordi più… *(continua)*

FAMIGLIE IN DIRETTA

parole condivise

Lasciatevi conquistare!

Non in guerra, ma in amore: *"...Sono stato conquistato da Gesù Cristo"* dice S. Paolo. Ci ripensavo quando con il gruppo Aquila e Priscilla discutevamo sui nuclei proposti dai vescovi per il percorso sinodale, in questo caso ASCOLTARE: ***"L'ascolto è il primo passo, ma richiede di avere mente e cuore aperti, senza pregiudizi"****. Verso chi la nostra Chiesa particolare è "in debito di ascolto"? "Come vengono ascoltati i Laici..."?* Seguono tante domande sull'ascolto delle persone, e va bene, anche se forse il primo debito l'abbiamo con il Signore: c'è bisogno di silenzio per sentirlo ed il nostro mondo è pieno di suoni, musica, parole (prova ne sia l'uso massiccio degli auricolari). Alcuni studiosi hanno osservato che nella nostra società sempre più persone scrivono, ma cala costantemente



CALENDARIO

della settimana

DOMENICA 3 APRILE - V di Quaresima
10:15 Catechesi per i vari gruppi della domenica mattina

LUNEDÌ 4 APRILE
17:00 Catechesi di 4ª e 5ª elementare
21:00 Gruppo Missioni

MARTEDÌ 5 APRILE
15:00 Benedizione famiglie
16:30 Polifonica
17:00 Incontro San Vincenzo
19:00 Incontro 1ª-2ª-3ª superiore

MERCOLEDÌ 6 APRILE
15:00 Benedizione famiglie
17:00 Confessioni catechesi 2ª media
20:45 Riconciliazione di collaborazione pastorale

GIOVEDÌ 7 APRILE
Mattino presto: pulizie della chiesa
11:00 Gruppo Parkinsoniani
15:00 Benedizione famiglie
16:45 Catechesi 1ª media
17:00 Confessioni 1ª media
20:45 Gruppo 4ª-5ª superiori e universitari
21:00 Comunità capi indicativa

VENERDÌ 8 APRILE
16:00 Gruppo dei ragazzi di terza media
18:00 Via Crucis
19:00 Gruppo sposi Jo Cop

SABATO 9 APRILE
11:00 Catechesi per elementari e confessioni medie
14:30 Lupetti: attività
15:00 Reparti: attività
18:30 Via Crucis diocesana Giovani
20:30 Corso fidanzati

DOMENICA 10 ARPILE
Domenica delle Palme
09:15 Messa del fanciullo con partenza dalla Rotonda Garibaldi
10:15 Consegna Ulivi
16:00 Gruppo sposi

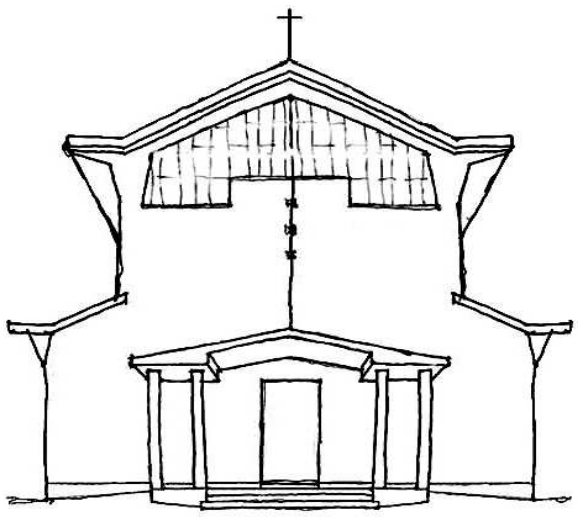
la lettura; analogamente mi sembra che molto si parli e poco si ascolti, eppure tra i bambini paiono aumentare le difficoltà ad esprimersi... C'è di che riflettere! Il filosofo greco Epitteto diceva: "Dio ci ha dato due orecchie, ma soltanto una bocca, proprio per ascoltare il doppio e parlare la metà". La Quaresima sia un'occasione per limitare un po' di rumore e lasciare spazio al silenzio conquistatore di Gesù! *Franca Degan*



CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 3 aprile 2022 - V domenica di Quaresima
Orari delle Messe Festive ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

Convertirsi con Dostoevskij e Papa Francesco

La Quaresima ci pone difronte al tema del Male e del Peccato, temi lontani dal dibattito pubblico se non in certi momenti legati a corruzione, scandali e nefandezze varie. Ma il Male è dentro di noi. In questa domenica voglio affrontarlo attraverso i classici. “Ci sono delinquenti terribili, che hanno ammazzato dieci persone e non se ne pentono affatto. Ecco che cosa ho notato: anche l’assassino più incallito e immune da rimorsi; sa tuttavia di essere un delinquente, cioè stima in coscienza di aver agito male, anche se non prova alcun rimorso. Questi invece non vogliono nemmeno considerarsi delinquenti e pensano di aver avuto ragione”. Così dice il Principe Myškin analizzando la differenza fra i delinquenti comuni e certi intellettuali cinici perché disincantati, e ignari ormai di ogni distinzione tra bene e male, nel Romanzo l’Idiota. *Forse oggi questi intellettuali siamo noi..tutti noi..immuni dal giudicare il male che nasce da noi.* Qualcosa di analogo a questa «deformazione delle idee» succede a Stavrogin, protagonista dei *Demoni*. Egli dice: “Formulai per la prima volta in vita mia questo severo pensiero dentro di me: che non conosco e non sento né il male né il bene, e che non solo ne ho perduto il senso, ma so che il male e il bene in realtà non esistono nemmeno (e ciò mi faceva piacere), e non sono altro che pregiudizi; stava in me l’esser libero da qualsiasi pregiudizio, ma, raggiunta quella libertà, mi sarei perduto”. Ecco il paradosso dell’uomo moderno …vuole la libertà ad ogni costo ...e si sente immune dal bene e dal male. E poi c’è Papa Francesco che nella intervista a Fazio risponde: “Poi c’è un altro male di cui spesso cerchiamo spiegazioni, un male inspiegabile, quello che colpisce gli innocenti, e ci chiediamo perché Dio, che tutto può, non intervenga”. Ma il Santo Padre una volta ha detto, in un commento al Vangelo, se ben ricordo, che Dio è onnipotente, sì, ma nell’amore. È vero, ci dà la libertà, e tanti mali vengono proprio perché l’uomo ha perso la capacità di seguire le regole, ha cambiato la natura, ha cambiato tante cose, e anche per le proprie fragilità umane... E Dio lascia che questo vada avanti. Per me, una domanda a cui non sono mai riuscito a rispondere e che alcune volte mi scandalizza un po’, è: “Perché soffrono i bambini?”. Io non trovo spiegazioni a questo. Io ho fede, cerco di amare Dio che è mio padre, ma mi domando: “Perché soffrono i bambini?”. E non c’è risposta. Lui è forte, sì, onnipotente nell’amore. Invece l’odio, la distruzione, sono nelle mani di un altro che ha seminato per invidia il male nel mondo. Il Signore rispetta fino alla fine, accompagna sempre. E poi, ha lasciato che suo figlio morisse così e lo ha lasciato andare. È un esempio di come è Dio: è crudele? No. È un mistero, forse, che noi non capiamo bene, ma nel rapporto di Dio Padre con suo Figlio possiamo vedere bene cosa c’è nel cuore di Dio quando succedono queste cose. Dio è forte, è onnipotente: nell’amore. Con le cose sbagliate, c’è una curiosità che a me è sempre tornata: con il male non si parla. Dialogare con il male è pericoloso. E tanta gente va, cerca - anche io mi sono trovato in quella situazione, tante volte - ...perché un dialogo con il Male ... no, è una cosa brutta quella. Gesù non ha mai dialogato con il Diavolo, mai, mai! E quando ha dovuto rispondere, nel deserto, gli ha risposto con la risposta di Dio, con tre situazioni della Bibbia, ma mai è entrato: o lo caccia via o gli risponde con la Bibbia. Il dialogo con il Male non va bene, questo vale per tutte le tentazioni. E quando ti viene questa tentazione, “perché soffrono i bambini?”, soltanto io trovo una sola strada: soffrire con loro. E per me in questo è stato un gran maestro Dostoevskij. Un gran maestro. Cari amici, cresciamo nella ricerca, non dell’autoassoluzione nel chiedere perdono, e saremo salvi. *don Fabiano Longoni*



Antonello da Messina, Cristo morto sorretto da un angelo, 1475/78 - olio su tavola - Museo del Prado, Madrid

SANTISSIMA TRINITÀ - BREVI DALLA PARROCCHIA

Per ricevere il nostro foglio parrocchiale via Facebook chiedere amicizia a Fabio Longoni o scrivere a: parrocchia@trinitamestre.it

Una pace futura potrà esser veramente tale solo se prima sarà stata trovata da ognuno in se stesso – se ogni uomo si sarà liberato dall' odio contro il prossimo, di qualunque razza o popolo, se avrà superato quest'odio e l'avrà trasformato in qualcosa di diverso, forse alla lunga in amore se non è chiedere troppo. E' l'unica soluzione possibile.



Etty Hillesum

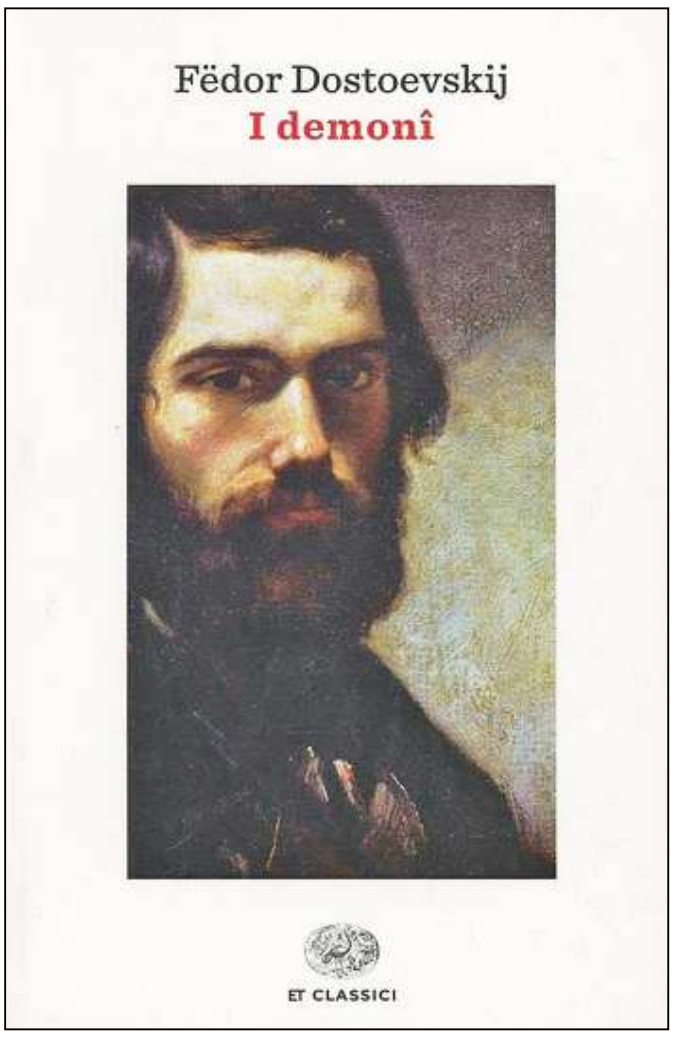
Lettera

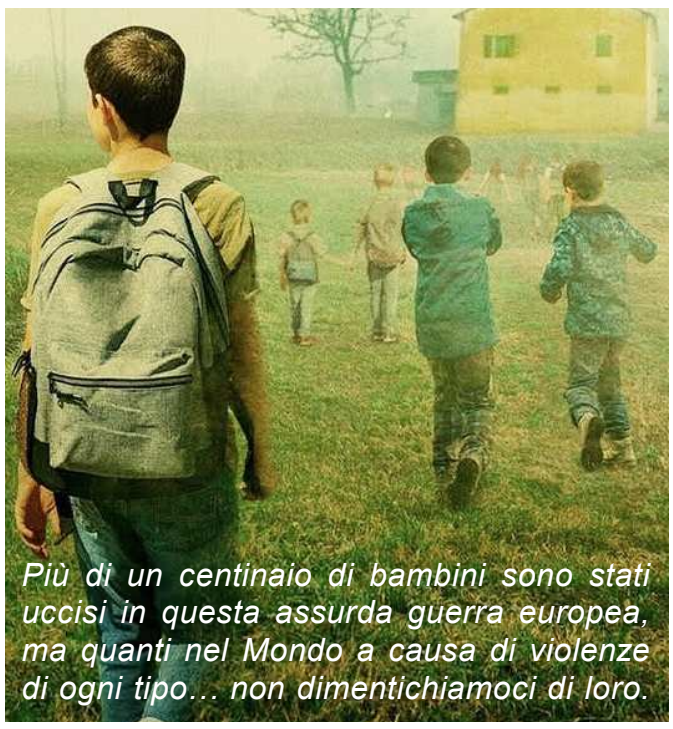
Caro don Fabio, cosa pensa della guerra e del pacifismo che vorrebbe una resa senza condizioni degli ucraini per evitare altre morti e uccisioni? Io da cristiano me lo domando e penso che il diritto di legittima difesa, di resistenza all'oppressore, di democrazia che vuole resistere a ogni imposizione esterna valgano quanto l'utopia del pacifismo. Cosa ne pensa? *Adriano Gorlo*

Caro Adriano, io non sono pacifista, mi sento però operatore di pace, quindi di una pace che diventi concreta opera fattibile, che abbisogna dell'assenso di entrambe le parti. I Gandhi e i M.L. King sono stati e sono tuttora fondamentali esempi…ma non so se di fronte a Hitler o a Stalin avrebbero avuto lo stesso successo. I contesti erano oggettivamente diversi rispetto ad un potere autocratico, loro agivano nel contesto di ambiti democratici. Credo che usare le armi sia sempre sbagliato, ma d'altra parte non possiamo accettare la violenza senza limiti che si sta perpetrando verso innocenti e deboli. Certo tutto questo si poteva evitare se noi europei ed occidentali non ci interessassimo solo quando scoppiano situazioni simili di come cercare di rimediarvi. Per esempio io credo nell'entrata in Europa dell'Ucraina, anche immediata se servisse. Ma non credo che la sua adesione alla Nato sia oggi la cosa giusta da fare, e sarebbe stato giusto dirlo molto tempo fa. Sono mie personali opinioni. Per il resto, Papa Francesco che condanna l'uso delle armi, il loro commercio, mi trova assolutamente concorde. don Fabio

Libri Quaresimali

L'ultimo libro di Dostoevskij che mi permetto di consigliare si intitola "I Demoni". Nel racconto appaiono diversi personaggi guidati dalla loro ambizione, dal fuoco delle ideologie, dal loro tornaconto. Un viaggio introspettivo all'interno dell'animo umano, cercando di scandagliare ciò che spesso è insondabile, cioè il motivo per cui si pratica il bene, ma soprattutto il male. Non è un libro facile, è molto complesso, ma le questioni che pone ci riguardano tutti e ci impongono di pensare, perchè è semplice sicuramente respingere certi personaggi ripugnanti, ma si corre così il rischio di non scoprire che magari certi meccanismi agiscono anche in noi. Indimenticabile, almeno per me, il dialogo fra il protagonista, il demone per eccellenza Stravogin e il Vescovo Tichon: "Si può credere al demonio senza credere in Dio?", chiede provocatoriamente Stavrogin al vescovo, prima di fargli leggere la sua confessione - chiaramente alludendo a se stesso. Stavrogin, infatti, sulle orme del compare Kirillov - che afferma "Se Dio non c'è, io sono Dio" - crede nell'esistenza del demonio come uomo che compie il male, pur senza credere in Dio. Crede, cioè, nella concretezza del Male, incarnato dalla sua coscienza. "Suppongo che voi riteniate questo tipo di fede [nel demonio e non in Dio] più rispettabile della totale assenza di fede…", prosegue. E qui il vescovo lo sorprende, replicando: "Al contrario, il puro ateismo è più rispettabile della laica indifferenza", poiché "il vero ateo si colloca sul penultimo, più alto gradino prima della pura fede (può salirlo, oppure no), mentre l'indifferente non ha alcun tipo di fede se non uno sciocco timore". Un augurio di concreto ravvedimento ad agnostici, superficiali, credenti zuccherosi.. Buona lettura. don Fabio





Più di un centinaio di bambini sono stati uccisi in questa assurda guerra europea, ma quanti nel Mondo a causa di violenze di ogni tipo… non dimentichiamoci di loro.

Si prega di portare i rami di olivo nel pomeriggio di mercoledì 6 e giovedì 7 aprile dalle 15:00 alle 18:00

Ringraziamo per le offerte con causale *"uno spazio per tutti... uno spazio di tutti!"*: Ernesta Bonso, una Famiglia N.N., N.N.

Ricordo dei defunti

Sabato 2 aprile ore 18:30 Defunti: Ida ed Elena Niero, Antonio e Michele Callegaro, Fam. Colorio Francesco, Rita, Maria Antonietta, Marcella, Gabriella, Fam. Paludetto Ernesto, Augusta

Domenica 3 aprile ore 10:45 Defunti: Roberto Da Lio (trigesimo), Clara Pettenò (a 6 mesi dalla morte), Livia Soncini e Sergio Maccatrozzo